

FUMETTO
L'AMORE CHAMPAGNE
DI ZELDA E SCOTT FITZGERALD



◆◆

Superzelda

di Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta, 170 pag.,

Minimum Fax, 15 euro

C'è una bella differenza tra la Zelda Fitzgerald che anima le notti di "Midnight in Paris", l'ultimo film di Woody Allen, e quella raccontata nella biografia a fumetti Superzelda, di Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta per Minimum Fax. La prima Zelda è la musa vivace e sbarazzina di un grande scrittore, Francis Scott Fitzgerald. In "Superzelda" si racconta quello che c'è oltre le bollicine.

Insoddisfatta, depressa, capace solo di un'allegria tanto artificiale quanto etilica, Zelda Sayre (1900-1948) è simbolo di un'epoca folle, della Parigi surrealista e creativa di Dalí come di James Joyce. E Zelda, come il suo tempo, finisce nella tragedia, passando per la follia. Certo, Zelda con le sue bizzze e un magnetismo totale fornisce materiale inesauribile per i libri del marito. Ma è fin dall'inizio un personaggio destinato a un fallimento cui si può riconoscere però l'alibi del romanticismo. Tutto "Superzelda" si sviluppa in una bicromia, bian-

co e azzurro, con i disegni di Marotta spesso sfuggenti, accennati, che lasciano intuire la bellezza e la seduzione di Zelda, pur senza mai rappresentarla in modo didascalico. I due autori potrebbero osare di più nella composizione della tavola, invece si concedono poche variazioni da un'impostazione piana del racconto. Chissà se era il loro intento, ma finiscono per de-mitizzare un'icona (Scott regge meglio), rendendola però più umana. E questo, in fondo, dovrebbe essere lo scopo di ogni biografia.

Stefano Feltri

**NON UNA MUSA, COME PER WOODY ALLEN,
MA UNA DONNA FRAGILE E INFELICE**

